

Giovedì Santo - C

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. **Egli** è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. Cf. Gal 6,14

lettore 2:

[Pietro] non capiva la lezione che il Maestro intendeva dargli attraverso il mistero dell'umiliazione., voleva aver parte con Cristo immaginando chi sa quali ricompense; per questo era disposto a farsi lavare anche le mani e il capo. Neanche il primo degli apostoli sapeva che l'unica condizione per aver parte con lui, è legata, più che a una lavanda materiale, alla continuazione di quella carità che il Cristo veniva istituendo con un atto quasi sacramentale.

«Come dunque ebbe loro lavato i piedi ed ebbe riprese le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: - Capite quel che vi ho fatto?». E poiché gli apostoli non capivano l'istituzione della carità, che doveva precedere di poco l'istituzione del sacramento della carità, il Maestro è costretto a continuare la lezione.

lettore 3:

«Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene perché lo sono. Se dunque io che sono il Signore e Maestro v'ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Poiché io vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come v'ho fatto io». L'istituzione dell'eucaristia si chiude con parole quasi eguali: - Fate questo in memoria di me. I cristiani di tutti i tempi hanno trovato più facile ripetere la presenza eucaristica che la presenza della carità, dimenticando che non si può capire una mensa dalla quale, almeno uno, dietro l'esempio del Maestro, non si alzi per continuare nel mondo quella carità che è il fermento celeste del pane del mistero. don Primo Mazzolari

I Antifona: Gesù Cristo è Signore!

Inno Fil 2,6-11

lettore 4:

Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte

e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi

nei cieli, sulla terra e sotto terra,

e ogni lingua proclami:

«Gesù Cristo è Signore!»,

a gloria di Dio Padre. **Gloria I ant.**

II Antifona: Tu hai spezzato le mie catene

Salmo dal salmo 115(116)

lettore 3:

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Gloria... II ant.**

I lettura: Dal libro dell'Esodo Es 12,1-8.11-14

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta.

È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete

servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"»

Il lettura: *Dalla lettera di Paolo ai Corinzi* 1Cor 11,23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni

intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Signore, donaci sempre il tuo pane!

Vogliamo essere una comunità che condivide il pane che Tu hai benedetto e offerto, una comunità che si organizza secondo il tuo modello, per permetterci di servirti e trasformarci.

Non vogliamo mangiare da soli il nostro pane: né quello della fede, né quello frutto del lavoro.

Non vogliamo «congedare» le folle che si assemblano cercandoti, spesso senza saperlo.

Non vogliamo accettare rassegnati le statistiche che danno ormai per esclusi alcuni dei nostri fratelli.

Vogliamo seguirti, riceverti e condividerti, ognuno nella sua «tavola da cinquanta».

Vogliamo essere comunità che vivono di questa forza che ci viene dall'Eucaristia, per annunciare con la nostra vita, più che a parole, la verità del Vangelo, una verità trascendente perché ci mostra qualcosa che va al di là dell'individualismo, un Regno che è già tra di noi quando ci uniamo per condividere il pane in tuo nome, Signore.

Da "El verdadero poder es el servicio" di Jorge Mario Bergoglio 2007

Intenzioni di preghiera libere...

lettore 1:

(alla fine:) Padre, noi ti benediciamo per averci accolti nella comunione del tuo Figlio. Uniti gli uni agli altri in questa comunione e uniti tutti in Te, noi intercediamo ora gli uni per gli altri.

Ti preghiamo per quelli che sono nel dolore: per coloro che piangono e non trovano consolazione, per coloro che gemono nella propria coscienza e non trovano perdono, per coloro che sono travagliati e non trovano riposo, per coloro che ti cercano e non ti hanno ancora trovato. A tutti dona la pace, la pace di coloro che in te possono trovare riposo. A tutti dona la gioia della tua presenza. Concedici di essere, presso ogni creatura, testimoni del tuo amore con la parola e con l'azione. Nel nome del Signore Gesù, che ci ha insegnato a dirti:

dalla liturgia Valdese

Padre nostro...

lettore 4:

Cristo, oggi sono in cerca di pane,
il mio pane quotidiano,
quello che serve per la fame di oggi,
per passare di là oggi,
per avere la forza di remare
sotto la tempesta di oggi.

Il pane che non ha profumo se non di sudore,
il pane che non ha gusto, se non di vita,
il pane che fa stare in piedi,
che serve a camminare, a remare, a vangare,
a combattere con fede, a morire in pace.

... "in principio era la Parola"

e la parola è il pane quotidiano
per ogni uomo che viene al mondo.

Primo Mazzolari

Amen Amen Amen